Via 1° maggio 1, 25040 Berzo-Demo
info@happychildrenscuola.it
happychildrenscuola@gmail.com
cell. 3791621915 http://happychildrenscuola.it/
CODICE MECCANOGRAFICO: BS1AE0500S

Happy Children

Scuola dell'infanzia privata bilingue

Happy Children

Via I Maggio 1, Demo

PTOF

Il PTOF, la carta d'identità della scuola

PTOF è l'acronimo di Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Si tratta di un documento programmatico e informativo fondamentale in ogni istituto. Al suo interno è riportata la strategia con cui l'istituto punta a perseguire fini educativi e formativi basandosi sulle proprie risorse, che siano esse umane, professionali, territoriali o economiche. È a tutti gli effetti la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate nel concreto le linee distintive dell'azione educativa (progetto educativo) l'ispirazione culturale-pedagogica che la muove (mission), la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa dell'istituzione educativa.

Indice:

Finalità della scuola dell'infanzia e a chi si rivolge

Identità e mission di Happy Children

Progetto educativo

Curricolo implicito: organizzazione di spazi e tempi

Curricolo esplicito: programmazione annuale, metodologie, tematiche

Il personale scolastico

Rapporti scuola-famiglia

Valutazione osservazione documentazione autovalutazione RAV

Sicurezza a scuola

Allegato:

Regolamento annuale

La mission di Happy Children: una scuola aperta al mondo, ma legata al territorio

In quanto scuola dell'infanzia si propone di promuovere nei bambini e nelle bambine, dai 3 ai 6 anni, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e avviarli alla cittadinanza.

In particolare la nostra scuola è aperta al mondo:

l'esposizione precoce alla lingua inglese, anche con la presenza di una persona madrelingua/bilingue, consente ai bambini di assorbire la seconda lingua in modo facile e divertente.

Allo stesso tempo è fortemente legata al territorio:

l'educazione alla cittadinanza si traduce con una consapevolezza dell'ambiente in cui il bambino vive attraverso la collaborazione attiva con le associazioni del territorio. E poi… non si smette mai di imparare!

Non solo un luogo di educazione, cura e relazioni per i bambini, ma anche un punto di riferimento per la comunità con serate a tema, corsi e incontri aperti a tutti con il coinvolgimento dei bambini.

Le keywords di Happy Children: un ambiente di educazione, cura e relazioni

Ambiente

- Ampia struttura con spazio esterno, facilmente raggiungibile in media Valle Camonica.
- L'ambiente (sia interno che esterno) è inteso come educatore ed è bello, **ricco di stimoli** per coltivare meraviglia, curiosità, motivazione, autonomia.
- Ambienti interessanti da esplorare ma anche capaci di offrire **sicurezza, calore e affettività**.

Educazione

- Personale qualificato e in aggiornamento continuo, competente nell'insegnamento della **lingua inglese** ai più piccoli.
- Attività con persona **madrelingua inglese**/bilingue per tutto l'anno, tutti i giorni.
- Più proposte e attività diversificate per stimolare le **intelligenze multiple** privilegiando il **learning by doing (imparare facendo).**
- La proposta formativa ha come obiettivo il raggiungimento dei traguardi di sviluppo individuati nelle **Indicazioni nazionali**.

Cura

- Orari: dal lunedì al venerdì, **dalle 7.30 alle 18**.
- Mensa: catering esterno, il menù risponde a precisi requisiti di varietà, stagionalità e qualità nutrizionale, in osservanza delle linee guida di ATS.
- Sonnellino pomeridiano per chi ne ha bisogno.
- Attenzione ai bisogni specifici di ogni bambino in quanto **scuola inclusiva**. Consapevolezza dell'importanza di un impatto emozionale positivo per favorire un apprendimento significativo.

Relazioni

- L'apprendimento va di pari passo con la **socialità** che soprattutto in questi primi anni di vita è fondamentale. Si impara a giocare, a creare legami, a gestire le proprie emozioni, a risolvere conflitti...

  "Se un bambino è in grado di impugnare una matita, scrivere il proprio nome, contare fino a cento, riconoscere tutti i colori e le forme ma non sa come giocare, creare legami, gestire le proprie emozioni, risolvere i conflitti, nessuna delle altre cose ha davvero importanza" (www.aiutamiafaredame.it)

L'importanza di una scuola bilingue

La scuola bilingue risponde all'esigenza di imparare una lingua straniera "respirandola" fin dai primi anni di vita per apprendere facilmente in modo ludico e divertente.

La competenza multilinguistica tra le competenze chiave europee

Nella normativa di riferimento per ogni grado di istruzione si parla di competenze chiave europee. Il testo di riferimento che le cristallizza e definisce è la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (con il suo Allegato *Quadro di riferimento europeo*), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018.

"Per competenza si intende un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti. In particolare le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

1) competenza alfabetica funzionale

2) competenza multilinguistica

3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

4) competenza digitale

5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

6) competenza in materia di cittadinanza

7) competenza imprenditoriale

8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Una delle otto "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" individuate è la competenza multilinguistica, ovvero la "capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare". In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali.

"Migliorare l'apprendimento delle lingue", si rammenta invece nella Raccomandazione sull'apprendimento delle lingue, **"contribuisce a rafforzare la comprensione reciproca e la mobilità all'interno dell'Unione oltreché ad aumentare la produttività, la competitività e la resilienza economica. Il linguaggio costituisce il fondamento dello sviluppo cognitivo e sociale del bambino; i vantaggi derivanti dal multilinguismo influiscono su tutti gli aspetti della vita".** La Raccomandazione fa espresso riferimento all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, ma anche al loro sviluppo in una prospettiva di apprendimento permanente".

L’importanza del bilinguismo precoce

Barbara Abdelilah-Bauer nel suo libro “Guida per genitori di bambini bilingui” sostiene che la conoscenza di una sola lingua non è più sufficiente per preparare i nostri figli al mondo di domani. Promuovere attività e situazioni che sviluppino un cervello bilingue non è solo una carta vincente in più, ma addirittura una necessità.

Non solo è utile conoscere la lingua inglese per lavoro e viaggi, ma stimolare un cervello bilingue permette di avere dei benefici cerebrali che creano **benessere e salute a lungo termine.**

Tra i vantaggi: **abilità metalinguistica** (maggiore conoscenza spontanea del funzionamento delle lingue), **facilità di apprendimento di una 3^ o 4^ lingua**, **l’area cerebrale linguistica si sviluppa maggiormente**, **maggiore attenzione selettiva** (esercitata dal fatto che il bilingue quando parla inibisce una lingua per usare l’altra), **capacità di eseguire compiti cognitivi contemporaneamente** o in rapida successione, **maggior supporto alla riserva cognitiva** che ritarda i sintomi dell’invecchiamento cerebrale, **decentramento cognitivo** (più precoce consapevolezza che gli altri possono avere idee diverse dalla mia), **pensiero divergente.**

Il **periodo sensitivo del linguaggio**, ovvero quella finestra temporale in cui il bambino mostra un particolare interesse per il linguaggio, va **da 0 a 6 anni**. Questo significa che per il bambino sarà molto più facile apprendere questa particolare abilità in questa fascia d’età. In questo periodo la **“mente assorbente”** permette di **apprendere anche una seconda lingua in modo facile e intuitivo, senza sforzo**. O meglio: il piccolo sforzo che chiediamo al cervello in termini di acquisizione di un maggior numero di vocaboli ci ricompensa in termini di **maggiore riserva cognitiva e flessibilità mentale**.

Sfatiamo alcuni miti

Non è vero che il bambino fa confusione con due lingue e rischia di non apprendere bene la lingua madre. Così come non è corretto dire che il bilinguismo crea ritardi nel parlare o addirittura disturbi cognitivi. Nessuno dei numerosi studi sul bilinguismo ha mostrato un qualsiasi effetto negativo sullo sviluppo dei bambini che parlano più lingue. Al contrario, sempre più ricerche danno atto degli effetti benefici del bilinguismo precoce. È il bilinguismo tardivo (dopo gli 8 anni) che comporta le condizioni che possono generare difficoltà scolastiche. È stato inoltre dimostrato che un problema linguistico non è una controindicazione per l’acquisizione di più lingue.

Scuola dell’infanzia Happy Children: l'inserimento graduale della lingua inglese nella vita di tutti i giorni

L'introduzione della lingua inglese avviene **gradualmente** tramite attività proposte dall’insegnante sotto forma di **gioco** (canzoni, filastrocche, role playing con puppets, storytelling, giochi di movimento con flashcards). Ogni giorno ci sarà la presenza di una persona madrelingua inglese (o bilingue) che permetterà una vera e propria **immersione nella lingua** in un contesto spontaneo per favorire l’apprendimento in modo naturale di strutture grammaticali ed arricchire il vocabolario.

Bibliografia per approfondire linguaggio e bilinguismo:

Montessori M., “La mente del bambino”

Grosjean F., “Bilinguismo, miti e realtà”

Abdelilah-Bauer B., “Guida per genitori di bambini bilingui”

Deshays E., “Come favorire il bilinguismo dei bambini”

Contento S., “Crescere nel bilinguismo. Aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi”

Progetto educativo: curricolo implicito ed esplicito

Il curricolo non è il programma ministeriale o un elenco di contenuti, ma l'offerta di saperi essenziali e particolari insieme, cioè validi per tutti, ma allo stesso tempo specifici per ogni bambino. Esiste un curricolo esplicito che ha funzione didattica tramite la progettazione di attività (intervento diretto dell'educatore) e uno implicito che riguarda l'organizzazione di spazi, materiali, arredi e tempi.

Curricolo implicito: organizzazione di spazi e tempi

Quando si parla di "curricolo implicito" si fa riferimento al valore educativo che ha l'organizzazione degli spazi e dei tempi di una scuola.

Gli spazi: l'ambiente come educatore (stimolante e allo stesso tempo capace di offrire sicurezza, calore e affettività)

L'edificio che ospita la scuola dell'infanzia Happy Children è situato a Demo di Berzo Demo in media-alta Valle Camonica ed è di proprietà della parrocchia che fino al 2019 ha gestito la scuola dell'infanzia presente nel paese da molti anni.
Nel 2022 la "Never stop learning" di Gazzoli Valeria ridona vita a questi spazi riportando le risate e le voci dei bambini nel salone e nell'ampio giardino che circonda l'edificio.

Situato interamente al piano terra, l'edificio è formato da un ingresso che affaccia sull'ampio salone. Vi sono poi due aule, un refettorio e una cucina. I bagni sono a misura di bambino. Lo spazio esterno è attrezzato con giochi e vi verrà allestito un giardino e un orto con l'aiuto dei bambini.

L'ambiente non è solo la struttura in cui è ubicata la scuola dell'infanzia. Dall'esempio di Maria Montessori, per ambiente si intende tutto ciò che ci circonda, anche la lingua che "respiriamo" ed è importante che sia a misura di bambino.

"Quando diciamo la parola scuola, i pensieri che facciamo sono solitamente la lavagna, la cattedra, l'aula, l'edificio. Questa è una gabbia mentale costruita nel tempo da cui è saggio uscire e uscendo dalla gabbia sarà naturale uscire dall'edificio, perché l'apprendimento necessita di bellezza, di spazi adeguati, di esperienza, di incontri, di motivazione e di meraviglia" (L'asilo nel bosco).

Outdoor education e Orti all'aperto: anche fuori s'impara

Stare fuori non è solo la ricreazione. È un'esperienza diretta con l'ambiente che permette al bambino di **apprendere con tutto il corpo**, è possibilità di complessità, di interconnessioni interdisciplinari, apre a curiosità. È la possibilità di stare bene, di creare decompressione. Lo spazio all'aperto è luogo di vita e come tale contiene tutte le potenzialità per crescere. L'orto e il giardinaggio sviluppano la virtù della **pazienza** e il **senso dell'attesa**, migliorano le **competenze**, permettono e incoraggiano i bambini ad **esplorare,** creano una sorta di collegamento positivo tra il bambino e l'ambiente e lo aiutano a **rispettare** gli esseri viventi.

I tempi

Le Indicazioni Nazionali del 2012 dicono: "**Il tempo disteso** consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita."

Lo spiegano ancora meglio Gianfranco Zavalloni ("La pedagogia della lumaca-Per una scuola lenta e nonviolenta") e Penny Ritscher ("Slow school") quando parlano della necessità di dare il giusto valore alla lentezza delle cose fatte piano, ma bene, quando riconoscono che l'educazione è in tutti i momenti, anche quelli che non sembrano programmati, che non richiedono al bambino una performance, ma semplicemente di godere della meraviglia provocata dalla scoperta di qualcosa di bello, non necessariamente nuovo o sconosciuto…
"La scuola può rappresentare un'oasi di buon senso e di calma, ma occorre ripensare la scala dei valori, superare l'ansia di una presunta "produttività", ritrovare il tempo per organizzare un ambiente quotidiano ricco di esperienze dirette, coltivare il piacere del pensiero, parlare e ragionare insieme".
Accanto all'importanza di riappropriarsi di un tempo lento c'è poi la necessità di riconoscere che i **ritmi di apprendimento e di crescita di ogni bambino** sono molto diversi da uno all'altro.
La scuola non è una gara, ma un'occasione di crescita per tutti e deve rispettare i ritmi naturali del bambino.
"Non conta tanto la velocità, contano la costanza e la perseveranza".

La giornata tipo: l'importanza della routine

La routine è fondamentale per i bambini più piccoli perché permette loro di scandire ciò che accade in **sequenze prevedibili e comprensibili**.
7.30-9.30 Accoglienza e gioco
9.30 circle time e attività didattiche
11.30 preparazione al momento del pranzo
12 lunch time-pranzo
13-14 gioco
14 nap time (sonnellino per chi ne ha bisogno) - attività didattiche
16-18.30 gioco e uscita

Calendario scolastico

Il calendario scolastico viene ridefinito ogni anno in base alle indicazioni dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia e comunicato alle famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico che inizia a settembre e termina il 30 giugno.
Si elencano indicativamente le festività nazionali e i periodi di vacanza:
1 novembre: festa di tutti i Santi 2 novembre: commemorazione dei defunti
8 dicembre: festa dell'Immacolata Concezione
25 aprile: anniversario della Liberazione
1 maggio: festa del Lavoro
2 giugno: festa Nazionale della Repubblica
Vacanze di Natale: dal 23 dicembre al 6 gennaio compresi
Vacanze di carnevale
Vacanze di Pasqua

Curricolo esplicito: il progetto educativo
Cosa insegnare? La programmazione annuale

Avendo chiari quelli che sono i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo per ognuno di essi, compito dell'educatore è individuare delle linee guida lungo le quali sviluppare l'attività educativa. Ogni anno ci sono temi diversi in modo da proporre attività non ripetitive, ma si tiene conto soprattutto degli interessi dei bambini.
"È preferibile usare l'espressione "**piste di lavoro**" anziché campi di esperienza, per segnalare che non si tratta né di ambiti disciplinari né di attività didattiche(...), ma di esperienze che si delineano lungo la strada sorrette dagli educatori/insegnanti che hanno in mente come le curiosità, le attività, gli interessi dei bambini possano far scaturire percorsi

orientati allo sviluppo delle competenze" (A.Bondioli, D.Savio).
Mario Lodi diceva: *"I bambini arrivano in classe con un sapere: esplorando il mondo hanno imparato a osservare, a parlare, sviluppando molte conoscenze. Da lì bisogna partire, non ignorando le cose che già sanno e replicando il metodo con cui le hanno apprese". "Si può insegnare a uno studente una lezione al giorno, ma se gli si insegna la curiosità egli continuerà il processo di apprendimento finché vive" (A.P.Bedford).*

Come? La metodologia: modi diversi di apprendere e inclusività, giocare per crescere

Secondo Howard Gardner, ogni persona è intelligente in almeno sette modi diversi (intelligenza spaziale, linguistica, naturalistica, interpersonale, musicale, corporeo cinestetica, intrapersonale, logico-matematica). Ciò significa che alcuni di noi possiedono livelli molto alti in tutte o quasi tutte le intelligenze, mentre altri hanno sviluppato in modo più evidente solo alcune di esse. La cosa importante è che ognuno può sviluppare tutte le diverse intelligenze fino a raggiungere soddisfacenti livelli di competenza. Pertanto tutti possiamo sviluppare le nostre **intelligenze multiple** se siamo messi nelle condizioni appropriate di incoraggiamento, arricchimento e istruzione.
Proponendo al bambino **esperienze concrete e stimolanti, ludiche e piacevoli e attività diversificate** si può promuovere il successo scolastico di tutti tramite percorsi differenziati (perché non ci sono bambini "diversi" ma ogni bambino è unico e speciale). *"Per insegnare il latino a Giovannino non basta conoscere il latino, bisogna soprattutto conoscere Giovannino" (Jean-Jeacques Rousseau).*
"Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido" (Albert Einstein).
"Se un bambino non ha lo stesso passo dei suoi compagni è forse perché ode un diverso tamburo. Lasciatelo camminare sulla musica che sente, quale che sia il suo ritmo" (Thoreau).
Punti fondamentali del nostro agire educativo sono il gioco, **learning by doing** (imparare facendo, "La mano è l'organo dell'intelligenza" diceva Maria Montessori) e la consapevolezza che solo un clima positivo favorisce apprendimenti significativi. *"Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo? Se si mettessero insieme le lagrime versate nei cinque continenti per colpa dell'ortografia, si otterrebbe una cascata da sfruttare per la produzione dell'energia elettrica" Gianni Rodari.*

Tematiche alla base del progetto educativo

Nonostante la programmazione annuale sia flessibile e soggetta a modifiche perché parte dalle curiosità e dagli interessi dei bambini, alcuni progetti e tematiche sono ricorrenti perché considerati per noi punti cardine del progetto educativo.

Accoglienza-inserimento e introduzione alla lingua inglese

L'ingresso alla scuola dell'infanzia è un momento di crescita importante per i bambini, ma è anche un momento molto delicato che suscita ansie e paure sia per i bambini che per i genitori.
Nella scuola Happy Children è fondamentale che ci sia un dialogo sereno tra i genitori e il personale della scuola in modo da poter costruire un inserimento adeguato specifico per ogni bambino.
Nell'ultima settimana di agosto-inizio settembre sono previsti incontri-colloquio tra insegnante e genitori con i bambini.
L'inserimento graduale sarà personalizzato per ogni bambino. Fin dal primo giorno è prevista la possibilità di fermarsi fino alle 18.
Le attività di inizio anno avranno come obiettivo principale familiarizzare con l'ambiente scolastico e costruire un rapporto di fiducia con le figure di riferimento della scuola.

L'introduzione della lingua inglese avviene gradualmente tramite attività proposte dall'insegnante sotto forma di gioco (canzoni, filastrocche, role playing con puppets, storytelling, giochi di movimento con flashcards).
Risultati attesi:

- creazione di un legame di fiducia tra il bambino e il personale della scuola
- atteggiamento positivo nei confronti dell'esperienza scolastica
- incremento della socialità tra compagni
- interiorizzazione delle regole sociali e della routine scolastica
- inserimento graduale della lingua inglese nella quotidianità

Cittadinanza

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." Le "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 2018 pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Nella scuola Happy Children l'educazione alla cittadinanza si traduce con una consapevolezza dell'ambiente in cui il bambino vive attraverso la collaborazione attiva con le associazioni del territorio "*per collaborare tutti insieme a custodire la nostra casa comune*" come disse Papa Francesco nel messaggio di lancio del patto educativo globale. Un proverbio africano dice che per educare un bambino serve un intero villaggio. **La scuola contribuisce alla formazione dei cittadini di domani, è fondamentale che ci sia dialogo e aiuto reciproco tra scuola e comunità**. È ancora meglio parlare di comunità educante formata da bambini, genitori, insegnanti e personale, associazioni e singoli cittadini in cui ogni persona è pienamente accolta, riconosciuta, sostenuta nel suo processo di crescita. È luogo di benessere nel quale non si trasmettono solo conoscenze e abilità, ma si apprendono anche "**gli alfabeti del vivere e del convivere**".
Sul territorio sono tante le associazioni che hanno come obiettivo il bene della comunità e crescere fin da piccoli avendo la possibilità partecipare alle attività di queste associazioni è fondamentale per la formazione di persone disponibili a mettersi al servizio della collettività. Conoscere e vivere attivamente il proprio territorio è fondamentale anche per interiorizzare il rispetto per l'ambiente e la natura, altro punto su cui ci si focalizza quando si parla di cittadinanza.
Risultati attesi:

- sviluppare il senso di identità personale, autonomia e stima di sé
- vivere la propria realtà con consapevolezza e partecipazione
- promuovere comportamenti rispettosi del patrimonio storico-artistico-culturale ambientale del proprio paese
- conoscere e rispettare le regole sociali
- riflettere su tematiche quali diversità, diritti, regole, rispetto, corretti stili di vita

Educazione ambientale

I bambini hanno un'innata sensibilità verso l'ambiente e riconoscono quanto siano preziosi i doni della natura. Stimolando adeguatamente questa sensibilità si può far crescere la **consapevolezza della necessità di comportamenti adeguati per la salvaguardia**

dell'ambiente.
Molte sono le occasioni per conoscere l'ambiente e la natura tramite attività di esplorazione, di gioco, di riciclo creativo, di riflessione in gruppo. La realizzazione di un orto e di un giardino permettono di vedere da vicino come si sviluppa la vita vegetale e quali animali vivono nel terreno e nel prato favorendo lo sviluppo di una coscienza ecologica nei bambini.
Risultati attesi:

- conoscere e rispettare la natura
- acquisire una coscienza ecologica
- formulare, discutere e verificare ipotesi
- riconoscere che le azioni che svolgiamo hanno delle conseguenze sull'ambiente

Lettura, musica, cinema e teatro

All'interno della giornata, tra le varie attività, sono previsti momenti di lettura. Le storie sono un importante strumento di apprendimento e non solo.
Per approfondire: https://www.natiperleggere.it/dieci-buoni-motivi.html. Vi è la possibilità di prendere in prestito i libri della scuola e portarli a casa in modo che anche i genitori possano condividere questo momento speciale con i propri figli. La collaborazione con la biblioteca comunale permette di abituare i bambini ad usufruire di questo servizio anche nell'ottica di un'educazione alla cittadinanza attiva.

L'abitudine alla lettura si costruisce con pazienza, col tempo aumentano la **capacità e i tempi di attenzione.**
La musica è fondamentale nella vita del bambino, numerosi studi dimostrano che migliora la **capacità di concentrazione**, stimola le **abilità cognitive**, aiuta a **gestire l'ansia**, migliora l'**autostima** e **rende più creativi**.
Ai bambini viene proposto di fruire di letture, spettacoli e concerti, ma anche di **partecipare attivamente** diventando loro protagonisti e non solo spettatori.

Risultati attesi:

- saper ascoltare prolungando progressivamente i tempi di attesa
- acquisizione di una sensibilità artistico-musicale

Educazione alla salute

Le parole chiave: **benessere e corretti stili di vita**, **sport e movimento**, **psicomotricità**, **intelligenza emotiva**, **alimentazione sana**... Sono tutti aspetti importanti da inserire fin dai primi anni di vita per far sì che un corretto stile di vita accompagni i bambini per tutta la loro crescita nell'ottica di un benessere che non si raggiunge con la cura, ma con la prevenzione.
Risultati attesi:

- Riconoscere le proprie difficoltà e possibilità
- Promuovere i valori educativi dello sport
- Riconoscere le proprie emozioni per controllarle
- Prendere consapevolezza del ruolo che ha una corretta alimentazione e la cura della propria persona

Il personale scolastico

L'insegnante di sezione e coordinatrice è affiancata da due educatrici e dalla madrelingua inglese. Durante l'anno la scuola offre la propria disponibilità ad accogliere tirocinanti provenienti da scuole di secondo grado e Università.
Per progetti specifici o collaborazioni con le associazioni ci sarà la presenza di esperti o personale esterno.

La nostra idea di persona che lavora con i bambini:

- si mette all'altezza del bambino, ascolta e osserva
- è pronta a muoversi, non solo per vigilare ma anche per accorrere alle richieste di attenzione del bambino che scopre qualcosa e lo indica
- è consapevole del significato del proprio linguaggio non verbale e di come il bambino lo interpreta
- è attenta alle emozioni del bambino ma anche alle proprie (il benessere emotivo è necessario per tutti)
- non pretende che il bambino impari, ma lo mette nelle condizioni di farlo prendendosi cura delle sue emozioni
- cerca di crescere continuamente, si mette in gioco, sperimenta nuove vie, impara dai propri errori
- è appassionata e appassionante, motivante, curiosa, è riflessiva e collaborativa

Maestra, insegnami il fiore ed il frutto
"Col tempo, ti insegnerò tutto!".
Insegnami fino al profondo dei mari
"Ti insegno fin dove tu impari!".
Insegnami il cielo, più su che si può
"Ti insegno fin dove io so!".
E dove non sai?
"Da lì andiamo insieme
Maestra e scolaro, dall'albero al seme.
Insegno ed imparo, insieme perché
Io insegno se imparo con te!"
Bruno Tognolini

"La pedagogia fiorisce laddove ci sono maestre empatiche, innamorate della conoscenza, che sanno rispettare e valorizzare l'unicità di ogni essere umano. La pedagogia muore se la rinchiudiamo in un programma da finire e un voto da dare" (Asilo nel bosco)

Rapporti scuola-famiglia

La scuola sensibilizza le famiglie affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica avvengano in forme di collaborazione e partecipazione attiva. La scuola organizza per i genitori alcuni incontri di formazione con figure esperte. Le famiglie vengono incontrate durante le Assemblee dei Genitori e, durante l'anno scolastico, sono previsti colloqui individuali per ogni bambino ogni volta che se ne presenta la necessità. Prima dell'inizio dell'anno scolastico si effettuano colloqui conoscitivi con le famiglie per organizzare l'inserimento personalizzato del bambino.

Documentazione, verifica, valutazione e autovalutazione

La documentazione è utile per esaminare, analizzare e ricostruire il vissuto scolastico del bambino che servirà alle insegnanti per il momento della valutazione e della verifica e sarà anche strumento di comunicazione con la famiglia. Essa avviene attraverso elaborati personali dei bambini/e, foto, video e cartelloni. Durante l'anno scolastico si prevedono momenti di verifica mediante l'osservazione dei bambini mentre giocano e svolgono attività guidate.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione e della rendicontazione sociale sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

La sicurezza a scuola

Pronto soccorso e prevenzione-gestione rischi incendio-calamità naturali

Tutto il personale è stato formato sulla prevenzione e gestione di rischi e pericoli, sono previsti corsi di aggiornamento come stabilito dalla normativa vigente. È stato predisposto il DVR Documento di valutazione dei rischi e un piano di evacuazione.

L'edificio è a norma e sottoposto a periodici controlli. Sono ben segnalate le vie di fuga in caso di pericolo e la posizione degli estintori e della cassetta del pronto soccorso. La Scuola svolge periodicamente esercitazioni di evacuazione, per eventuali casi d'incendio o di calamità naturali, onde ridurre al minimo le conseguenze di tali sciagure.